Anno XXII. Lunedì 18 Gennaio 1869 N. 13

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 16

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 30 dicembre 1868, con il quale le rendite dovute a termine dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco unito al decreto medesimo, e quelle da inscriversi sul gran libro del debito pubblico a favore degli enti medesimi a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accettati nelle somme indicate nell'elenco stesso.

Un R. decreto del 30 dicembre 1868, con il quale è approvato la tabella annessa al decreto e concernente il ruolo degli ispettori governativi per i tabacchi, da istituirsi col 1 gennaio 1869.

Un R. decreto del 30 dicembre 1868, con il quale il colonnello Roissard de Bellet cav. Leonardo, comandante la legione carabinieri Reali di Firenze, fu promosso al grado di maggior generale, ed in pari tempo nominato membro del Comitato dei carabinieri reali.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale dei Collegi e delle Camere notarili, e nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 16 Gennaio 1869.

Presidenza *Mari.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 20 minuti pomeridiane.

L'ordine del giorno reca:

1. Risoluzione proposta dal deputato Pescatore intorno all'interpretazione data da alcuni Consigli provinciali alla legge sopra la coltivazione delle risaie.

2. Interpellanza del deputato Palasciano sopra i mezzi di provvedere alla insufficienza del servizio sanitario degli eserciti in campagna.

3. Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato, e del sunto delle ultime petizioni; una di queste è dichiarata d'urgenza ad istanza dell'onorevole Villa-Pernice.

Si accordano vari congedi.

Presidente annunzia che la Giunta per le elezioni nella seduta di stamani ha convalidate le seguenti elezioni:

Quella dell'onorevole Garibaldi a deputato di Ozieri, dell'onor. Bullo di Chioggia, dell'onor. Spaventa di Atessa, dell'onor. Martinati di Piove, dell'on. Iacini di Terni, e dell'onor. Gerra di Foligno.

Annunzia pure che il Comitato privato ha autorizzata la lettura in seduta pubblica delle seguenti proposte di legge; del deputato D'Ondes Reggio Vito sulla libertà d'insegnamento e delle professioni; del deputato Bove sulla commutazione di disposizioni relative al monacaggio; del deputato Pellatis ed altri sull'abrogazione dell'art. 23 della legge 19 luglio 1868, tassa sui teatri; del deputato Mussi sulla soppressione dell'articolo 69 del regolamento della Camera. Di tutte queste proposte di legge vien data lettura.

Si procede all'appello nominale per rinnovare la votazione eseguita ieri per la nomina di commissari di sorveglianza sopra varie amministrazioni, che fu nulla per non essere la Camera in numero.

Spaventa presta giuramento.

Prosegue la discussione sull'interpellanza intorno all'interpretazione data da alcuni Consigli provinciali alla legge sopra la coltivazione delle risaie.

Pescatore dice che in una conferenza tenuta dopo la seduta di ieri col ministro dell'interno, il medesimo chiarì tutti i dubbi che gli restavano; se l'onorevole ministro vorrà rinnovare quelle dichiarazioni davanti alla Camera, egli si dichiarerà pienamente soddisfatto.

Cantelli (ministro dell'interno) dichiara che farà sospendere l'applicazione del regolamento sulle risaie nella provincia di Torino, in quella parte in cui si riconobbe avere quel Consiglio provinciale ecceduto, estendendo le modificazioni introdotte anche a quelle parti della provincia in cui non erano necessarie.

Pescatore si dichiara soddisfatto.

Corte propone un ordine del giorno con cui la Camera, tenendo conto delle condizioni topografiche e dei diritti dei proprietari, si dichiara soddisfatta delle spiegazioni date dal ministro nella seduta di ieri, e passa all'ordine del giorno.

Presidente gli fa osservare che dal momento che tanto egli che l'altro interpellante si sono dichiarati soddisfatti, si rende inutile ogni progetto di ordine del giorno.

Ara dice che non basta per ritenere esaurita la discussione che si siano dichiarati soddisfatti gli interpellanti.

Pescatore si oppone all'ordine del giorno Corte, dicendo che non tiene conto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro dopo la seduta di ieri, dopo le quali unicamente egli si è dichiarato soddisfatto.

Parlano ancora dell'incidente gli onorevoli Corte, Ara e Pescatore.

Cantelli (ministro dell'interno) rinnova le dichiarazioni emesse, e dichiara di accettare l'ordine del giorno Corte; prega l'onorevole Pescatore a non volere più insistere nella sua opposizione.

Corte modifica il suo ordine del giorno in questo senso, che la Camera si dichiara soddisfatta in genere delle dichiarazioni del ministro.

Prendono ancora la parola gli onorevoli Carini, Corrado ed altri.

Panattoni propone l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato.

Gerra presta giuramento.

Si passa all'interpellanza dell'onorevole Palasciano diretta al Ministero della guerra, messa all'ordine del giorno.

Bertolè-Viale (ministro della guerra) trova lodevole la proposta dell'onorevole Palasciano per il riguardo ch'essa è ispirata a principii umanitari, ma non la crede in pratica totalmente applicabile, perchè ognuno sa quante difficoltà debbono incontrare per provvedere alle grandi esigenze del servizio sanitario dei militari in campagna.

L'onorevole Palasciano vorrebbe che si esentasse dalla leva i giovani studenti medicina; questo privilegio non potrebbe accordarsi senza ledere quel principio di eguaglianza che da tutti si vuole rispettato, ed in ossequio al quale il Governo ha creduto di recente di dover proporre l'abolizione dell'unico privilegio che rimanesse quello della esenzione dei chierici.

L'onorevole Palasciano disse nell'annunziare la sua interpellanza che di questa questione, oltre ad occuparsi il congresso di statistica tenutosi in Firenze nell'anno 1867, l'onorevole ministro dice che dall'esame degli atti di quel Consiglio non apparisce che nel congresso fosse discusso quest'argomento, nè che fosse espresso alcun voto.

Del resto dichiara la propria incompetenza ad entrar in un esame dettagliato dei mezzi coi quali si effettua il servizio sanitario in guerra.

Dopo altre osservazioni, esprime il desiderio che l'onorevole Palasciano ritiri la sua proposta.

Palasciano sostiene la sua proposta, lamentando varii inconvenienti che si lamentarono nel servizio sanitario militare, specialmente nell'ultima campagna; conchiude col proporre un ordine del giorno col quale la Camera ordina un'inchiesta sul servizio sanitario medesimo.

Bertolè Viale (ministro della guerra) respinge alcune asserzioni dell'onorevole Palasciano, e dichiara di non

potere accettare il suo ordine del giorno.

Parlano nuovamente sull'argomento l' onorevole Palasciano, e l' onorevole D' Amico.

Cadolini propone la questione pregiudiziale sull' ordine del giorno Palasciano.

La questione pregiudiziale è approvata.

Presidente chiede all'onorevole Mussi quando si debba porre all' ordine del giorno lo svolgimento del suo progetto di legge di cui stamani il comitato ha autorizzato la lettura.

Mussi si dichiara a disposizione della Camera.

Cadolini vorrebbe che lo svolgesse subito, per potere lunedì riprendere alacremente la discussione della legge sul riardinamento amministrativo.

Nicotera propone che la Camera sospenda la discussione della legge sul riordinamento, per procedere subito alla discussione dei bilanci, dicendo che siamo già ai 16 di gennaio e che, se proseguiamo in questa discussione, che dovrà occupare ancora molte sedute, il Ministero non potrà a meno, alla fine di febbraio, di chiedere un altro esercizio provvisorio, e sarà la Camera che ve lo avrà costretto.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) rammenta alla Camera che ha davanti a sè una legge importantissima, quella sulla riforma dell' amministrazione; questa legge ha bisogno di essere discussa seriamente; procediamo dunque nella sua discussione senza preoccuparci di quello che dovremo discutere dopo.

Nicotera non disconosce l'importanza della legge di riforma ma d' altronde ci stanno davanti i bilanci; è ormai tempo di farla finita cogli esercizi provvisorii. Insiste perchè la Camera fissi il principio della discussione dei bilanci e subito dopo la discussione delle interpellanze sul macinato.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) torna ad insistere sulla necessità di proseguire senza dilazione la discussione della legge sul riordinamento.

Minghetti (della Commissione del bilancio) espone a qual punto sono i lavori della Commissione, mostrando che non sono ancora abbastanza avanti per potere dar principio alla discussione: crede perciò opportuno il non interrompere la discussione della legge di riordinamento; la Camera potrà in seguito deliberare di tenere sedute straordinarie per la discussione dei bilanci, quando i lavori della Commissione siano ultimati.

Crispi sostiene la proposta dell'onorevole Nicotera, dicendo che il ministro delle finanze vi si oppone non perchè gli stia a cuore la legge sul riordinamento, ma perchè, come tutti i ministri di finanza passati, è nemico dei bilanci definitivi.

I ministri devono stare a disposizione della Camera, che è padrona di deliberare quando debbasi cominciare la discussione dei bilanci, come ogni altra discussione.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) replica all'onorevole Crispi che non si preoccupa dell'accusa che gli ha fatta di essere nemico dei bilanci definitivi; il paese non ci crederà. Sa bene che la Camera è padrona dell' ordine delle sue discussioni, ed egli nient'altro ha fatto che pregarla a voler continuare la discussione che si è incominciata; rinnova questa preghiera portando nuovi argomenti a sostegno della sua opportunità.

Crispi insiste nelle cose dette ed appoggia la proposta Nicotera.

Presidente legge varie proposte che sono state presentate. L' onorevole Guerrieri-Gonzaga propone che la Camera stabilisca un giorno per ogni settimana per trattare le materie d'interesse secondario; l' onorevole Minghetti propone che si tengano due sedute al giorno; l' onorevole Carini propone l' ordine del giorno puro e semplice.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) accetta la proposta dell' onorevole Guerrieri-Gonzaga.

Parlano ancora sull' incidente gli onorevoli Carini, Castiglia e Nicotera.

Molte voci. La chiusura! la chiusura.

La chiusura è approvata.

Presidente pone ai voti l' ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Carini.

Non è approvato.

Viene posta ai voti la proposta Nicotera, che cioè la Camera stabilisca di cominciare la discussione dei bilanci dopo l' interpellanza sul macinato.

Non è approvata.

Si pone ai voti la proposta dell'onorevole Guerrieri-Gonzaga con cui la Camera stabilisce di fissare un giorno per ogni settimana per discutere le leggi di minore importanza.

È approvata.

Rimarrebbe di porre ai voti la proposta dell' onorevole Minghetti di tenere due sedute al giorno, ma il medesimo dichiara che intende di riservarla all'epoca in cui saranno terminati i lavori della Commissione.

Sanguinetti fa sua la proposta dell' onorevole Minghetti, che modifica in questo senso: che la Camera stabilisca di tenere due sedute dopo la discussione dell'interpellanza, per discutere alternativamente i bilanci e la legge sul riordinamento.

Questa proposta non è approvata.

Pescatore propone che la Camera riserbandosi di provvedere alla discussione delle materie di maggiore importanza, passi all'ordine del giorno. *(Ilarità generale.)*

La sua proposta non è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 6 pomeridiane precise.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto controfirmato dal Ministro della guerra e approvato dal Re, con cui i militari di prima categoria delle classi 40, 41 e 42 sono chiamati sotto le armi per quindici giorni, per imparare il maneggio del fucile a retrocarica.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica la situazione delle tesorerie la sera del 31 dicembre 1868:

Entrata	L. 2,375,381,844 54
Uscita	» 2,252,565,754 93

Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 dicembre 1868, italiane L. 222,816,089 61.

GENOVA — Il ministro della Casa Reale trasmetteva ieri d' ordine di S. M. L. 6000 da erogarsi parte in elemosine e parte nell' acquisto di libretti della Cassa di risparmio a favore dei fanciulli poveri nati il 13, 14 e 15 del corrente mese.

S. M. ha esternato il desiderio che ai fanciulli suddetti sieno posti i nomi di Amedeo se maschi, di Maria Vittoria, se femmine.

NAPOLI — Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Ieri le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte ricevettero buon numero di persone, che avevano domandato l' onore di presentare all'augusta coppia i loro omaggi.

COSENZA — Troviamo nel *Grati* di Cosenza:

« Fin dal capodanno il pane è divenuto più scarso in questa piazza per effetto della chiusura volontaria dei mulini. In questa fortunata città non sono 2 lire, ma 4 che si debbono pagare sopra ogni ettolitro di grano. Ma ciò può pesare ai consumatori, non al mugnai che indubitatamente esigeranno più di quanto devono pagare all' erario.

Si dice che nel comune di Scalea fosse avvenuto qualche disturbo pel macinato. »

VENEZIA — Circola fra gli avvocati di Venezia e va coprendosi di firme una petizione al Parlamento con cui si chiede che venga urgentemente discussa e votata quella parte della legge pell' unificazione legislativa e giudiziaria proposta dal Ministro di grazia e giustizia, che si riferisce alla introduzione nel Veneto dei codici e leggi giudiziarie vigenti nella maggior parte del Regno. La petizione domanda che tale introduzione abbia effetto a far tempo dal 1 luglio p. v.

GIAPPONE — In data del 18 si annunzia dal Giappone che le autorità indigene di Yokohama hanno notificato officialmente alle potenze che il principe di Aizdzo, capo principale dell' insurrezione dei daimios del Nord, si era sottomesso al mikado, e che si attribuisce questa risoluzione al viaggio del mikado a Yeddo e allo stabilimento del suo Governo nel nord dell' impero: due circostanze che avrebbero avuto per effetto di facilitare il riavvicinamento tra i due partiti. La guerra civile starebbe dunque per cessare nel Giappone.

SPAGNA — Scrivesi da Madrid, 11, al *Constitutionnel*:

« La giornata di ieri passò più tranquilla di quello che credevasi. Sabato sera correvano voci inquietanti, secondo le quali si annunziava per l'indomani una dimostrazione armata contro il Governo. Forse la venuta in Madrid di tre reggimenti della guarnigione d' Alcalà aveva dato ansa a simili voci; fortunatamente però l'ordine non fu turbato.

« Ogni giorno i clubs ed i Comitati repubblicani della capitale si riuniscono in pubbliche sedute nei rispettivi distretti.

« Finora i repubblicani e progressisti non si poterono mettere d' accordo per le future elezioni. È venuto alla luce un nuovo giornale carlista, la *Legitimidad*, monitore ufficiale, a quanto dicesi, del pretendente don Carlos. »

PORTOGALLO — Il 12 corrente i comandanti della guarnigione di Lisbona andarono a dichiarare al comandante della divisione di essere pronti a prestare appoggio al re perchè possa godere di tutta la libertà di azione nella formazione del Ministero. Questo passo fu bene accetto all' opinione pubblica.

GRECIA — L' *International* ha da Atene regnare colà grave agitazione; hanno avuto luogo dimostrazioni popolari contro il Ministero Bulgaris.

ROMANIA — Relazioni di Bukarest,

giunte al *Pester Lloyd*, annunciano nuove spedizioni di armi. Sarebbero giunti 18,000 fucili Peabody dall'America, 10,000 fucili dal Belgio, 8000 carabine da Tolone e 45 cannoni da Danzica. Si conferma nuovamente il contrabbando di armi e scritti incendiari nella Transilvania. Per eccitamento di Bratiano venne diretto un manifesto ai Bulgari onde invitarli a raccogliere denari per far acquisto di armi onde compiere la liberazione dal giogo turco.

Scrivesi da Belgrado che a Rustschuk si attendono 10 mila uomini di truppe turche per essere scaglionate verso la frontiera della Rumenia.

CABUL — Un dispaccio ci ha annunziato aver l'emiro di Cabul riportato una sanguinosa vittoria sul Serdar Abdul-Rahman-kan.

Questa notizia sarà indifferente senza dubbio alla maggior parte dei nostri lettori, ma è importante per gl'Inglesi che disputano alla Russia palmo a palmo la dominazione dell'Asia centrale. L'emiro vincitore è loro alleato, o almeno più favorevole fra tutti i capi affgani; questa vittoria ne ha consolidato l'autorità, ed è perciò uno scacco per la Russia.

Cronaca locale e fatti vari

Ieri Sera la sig.ª *Rosa De-Ruda* ci ha fatto sentire la vera LUCIA di *Donizzetti*. Essa ci era già nota per l'ottimo successo che ottenne nel passato autunno su queste maggiori scene, colla SONNAMBOLA. L'impresa è stata fortunata di trovare una sì distinta Attrice pel momento disoccupata, e di impegnarla nella esecuzione di un lavoro che per la dolcezza e soavità del canto, necessariamente richiede non solo mezzi naturali assai sviluppati, ma un arte raffinatissima, ed una intelligenza non comune.

La signora *De-Ruda* nella ultima scena fu una vera LUCIA ebete e delirante, fece veramente sentire tutta la penosa situazione di una donna per tante e sì gravi ragioni infelice. Essa venne applauditissima, e più e più volte chiamata al proscenio. Il pubblico che ieri sera era affollatissimo nel nostro Teatro Municipale, ha dato una novella prova di saper distinguere il vero merito, e colle ovazioni e cogli evviva alla signora *De-Ruda*, seppe giudicare con vero senso estetico, e con acume artistico. Portarono assai bene la loro parte li signori *Baroni* Tenore e *Archinti* Baritono, e furono meritamente applauditi.

IL VINCITORE DEI CENTO MILA LIRE del prestito a premi della città di Napoli. — La sera del 12 corr. nello studio del signor avv. Eugenio Colorni alla presenza del sig. conte Giovanni Giovio, presidente della Società industriale italiana; del sig. Carlo Pariani, presidente del sindacato dei pubblici mediatori presso la Borsa di Milano; del sig. rag. Giov. Silvestri, direttore della Banca popolare di Milano; del signor Federico Bianchi per la ditta Bianchi Fumagalli e comp.: dei signori Edoardo Mildmay e Attilio Cerri per la ditta Mildmay Cerri e comp., venne fatta consegna al signor Alessandro Federoff, consigliere di Stato di S. M. l'imperatore di Russia, dimorante in Milano, via Pontaccio, 16, della obbligazione del prestito di Napoli portante il N. 25,341, che vinse il premio di L. 100,000, ritirando il corrispondente titolo interinale complessivo da L. 6 emesso dal Banco di prestito a premi in Milano, via s. Tomaso, 3, della ditta suddetta Mildmay Cerri e comp.

La consegna di detta obbligazione venne fatta al fortunato possessore del titolo interinale con istromento rogato dal notaio sig. dott. Stefano Allocchio, vice-segretario della Camera di commercio di Milano.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

16 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

NATI-MORTI. — N. 1.

Minori d'anni 7 — N. 1.

17 Gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

MATRIMONI. — Banzi Cesare di Ferrara, d'anni 28, celibe, marmorino, colla Bongiovanni Emma di Ferrara, d'anni 28, nubile.

MORTI. — Fiorentini Francesco di Ferrara, d'anni 66, possidente, vedovo. — Codecà Emiliano di Ferrara, d'anni 72, possidente, coniugato.

— Di buon grado diamo posto al seguente comunicato:

GLI ALUNNI DEL RICOVERO DI MENDICITÀ ALL'ARENA TOSI-BORGHI

Venerdì e Sabato di sera gli Alunni di questo Ricovero di Mendicità replicavano il trattenimento *Drammatico Corale-Militare*. L'azione teatrale avea per titolo un *Episodio del Brigantaggio*. Lo spettacolo veniva diviso in 6 parti nelle quali producevansi quei giovani alunni colla recita, col canto e con evoluzioni militari.

L'esito in ambo le sere fu dei più splendidi; gli evviva e gli applausi spontanei eruppero dal petto dei numerosi astanti all'apparire sulla scena di quei cari giovanetti, che tutti ammirarono, e ne lodarono la saggia e ben diretta istruzione. Alla vista di quei figli del popolo mi sentii l'animo preso da quella compiacenza, che ogni cittadino deve provare nel sapere tolti all'abbrutimento, all'ozio e quindi al vizio tanti giovani, i quali per lo passato erano, se non dimenticati, almeno negletti esclusivamente perchè *poveri*.

E questa compiacenza mi riuscì viepiù grata avvalorata dal pensiero, che senza un libero reggimento mai avremmo potuto ottenere, a profitto di questi giovani, una sì completa istruzione.

Fu quindi la libertà, questa inspiratrice di nobili e generose azioni, che, infrante le barriere elevate dal dispotismo fra povero e ricco, proclamò l'uguaglianza dei cittadini in faccia alla legge, volle diffusa la istruzione a tutte le classi sociali, allontanando così l'idea, accarezzata dai despoti pei loro sinistri fini, che l'istruzione dovesse essere un *patrimonio di pochi*.

Allora sorsero ovunque scuole pei figli del popolo; allora anche in questo Ricovero di Mendicità si prese ad impartire una educazione civile e militare tale che, senza nulla togliere ai lavori manuali a cui giornalmente s'applicano gli Alunni, corrispondesse alle esigenze della mutata civiltà, e potesse quindi dare alla patria operaj istruiti, e all'occorrenza soldati valorosi.

E che questo scopo si vada a raggiungere ne fa fede il saggio che di se hanno dato quei giovani Ricoverati, i quali bene assecondano le affettuose cure dei loro superiori.

Tra i quali primo v'ha lodato il nostro concittadino sig. *Eugenio Mangarini* il quale coadiuvato da questa benemerita Congregazione di Carità, con amore tutto particolare, con solerzia e pazienza veramente paterna si dedica alla istruzione di quegli Alunni. Devesi a Lui in gran parte se questi figli del popolo hanno raggiunto quel grado di cultura che in loro ammirammo, devesi a Lui se questo Patrio Istituto materialmente e moralmente migliora.

Ne va dimenticato il sig. Giuseppe Vandini, Istruttore militare, il quale si bene addestrò alle armi questi giovani Ricoverati.

E l'opera di questi Educatori va tanto più lodata in quantochè in loro si associano cuore e mente, elementi indispensabili per ottenere gli effetti che hanno causata in noi una sì grata sensazione.

Ferrara quindi, la quale per la carità cittadina vide sorgere questo Pio Istituto di Mendicità, che di giorno in giorno florisce, può a buon dritto andar superba di possederlo; giacchè mentre in esso si alloggiano ed alimentano tanti poveri vecchi, i quali diversamente sarebbero costretti a mendicare di porta in porta un pane per sfamarsi, si alloggia del pari, si alimenta e si educa il figlio del popolo, e lo si pone in grado di essere utile a se, alla famiglia, alla patria.

Ferrara 18 gennaio 1869.

GIUSEPPE dott. XIMENES.

Rettificazione

Ferrara 18 gennaio 1869.

Mi corre l'obbligo di fare una *rettifica* alla *Dichiarazione* stampata il 15 corrente, colla quale rendevo noto al pubblico di non accettare l'incarico di Commissario Governativo per l'esazione della *tassa sul macinato*, nel Molini a Vapore, fuori Porta Reno.

Alcune vaghe voci accennano che io abbia declinato l'incarico in seguito a pentimento e quando esisteva un Protocollo da me firmato con cui accettavo la missione Governativa.

Nel dichiarare *formalmente* che ciò non sussiste, aggiungerò che nessuna lettera di nomina venne a me trasmessa e nessuna accettazione veniva quindi da me firmata, essendo corse soltanto alcune verbali trattative in seguito alle quali io avrei assunto l'incarico di amministrare l'Opificio a Vapore sia nell'interesse del mio Principale sia in quello precario del Governo, finchè fossero definite trattative pendenti per un accomodamento, sempre nella persuasione però che la gestione interna e normale dell'Azienda stessa, non implicasse l'obbligo della riscossione immediata della tassa, convintone tanto più dalla circostanza che veniva al tempo stesso nominato d'ufficio un Controllore, che io dovevo credere, preposto nell'interesse diretto del Governo, all'ufficio di moderatore di detta tassa.

Vuol giustizia però che io dichiari coscienziosamente di non aver inteso coll'antecedente mia *Dichiarazione* di fare alcun appunto all'onorevolissimo sig. R. Sindaco, il quale agì di piena conformità alla legge che prescrive: nel caso in cui venga aperto d'ufficio un Mulino, dovere l'Autorità

Municipale darne avviso al pubblico designando nel tempo stesso la persona preposta all' amministrazione dello stesso, supponendo però la legge che nella persona incaricata dell' amministrazione debba concentrarsi altresì l'ufficio di esigere la tassa.

Ma nel nostro caso *speciale* essendo stato nominato per ordine del Governo e nel suo interesse un Controllore, a quello soltanto era a credersi fosse devoluta e non ad altri, la gestione della tassa. Tanto dichiaro per ismentire tutte le apprezziazioni inesatte che potessero ulteriormente accampare i novellieri male informati.

Romualdo Ghirlanda.

Telegrafia Privata

Firenze 17. — *Parigi* 16. — Contrariamente al desiderio della *Correspondenza di Berlino* non si tratta punto d' intervenire negli affari interni, della Turchia.

Rhangabè continua ad essere senza istruzioni.

Parigi 16. — La *France* crede sapere che una dichiarazione della Conferenza appoggierà i tre primi punti dell' *ultimatum* ottomano, rimetterà il quarto alla decisione dei tribunali, e considererà il quinto come compreso implicitamente nei tre primi.

Torino 17. — Il duca di Southerland, il colonnello Marsck, il marchese di strafford, il deputato Arrivabene e seguito, arrivati da Susa, partono domani per Brindisi; Russell del *Times* li accompagna.

Madrid 16. — I risultati, delle elezioni delle provincie finora conosciuti diedero agli uffici monarchici 2095, repubblicani 720, altri 200.

Parigi 17. — Il *Journal officiel* dice che la Conferenza tenne ieri la sua quinta seduta.

Il *Constitutionnel* dice che la Conferenza terminò i suoi lavori eccetto alcune formalità che rendono forse necessaria un' ultima seduta. I plenipotenziarii dopo maturo esame si misero d' accordo su la dichiarazione che racchiude i principii di diritto internazionale impegnati nel conflitto greco-turco.

Appena questa dichiarazione avrà tutte le firme, si porterà a conoscenza della Grecia.

L' ultima seduta della Conferenza, se deve aver luogo, si terrà questa sera.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*